



ISTITUTO COMPRENSIVO FOLIGNO 1

Anno scolastico 2016/2017

Progetto “Educare al pensiero”

- La Philosophy for Children da 5 a 14 anni-

Premessa

I laboratori P4C acronimo di Philosophy for Children, sperimentati negli ultimi due anni scolastici in alcune classi della Scuola Primaria del nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, saranno attivati in tutte le classi delle Scuole Primarie, nelle classi della Scuola Secondaria di primo grado e con i bambini di 5 anni delle Scuole dell’infanzia. Ciò si rende possibile in quanto, con l’istituzione dell’organico dell’autonomia previsto dalla legge 107/2015 (buona scuola), l’insegnante titolare di scuola primaria Rita Costanzi, impegnerà il suo orario di servizio alla realizzazione di tali laboratori e/o comunque ad attività ad essi inerenti. I laboratori si svolgeranno in compresenza con l’insegnante di classe che avrà il ruolo di osservatore e/o di esperto di materia. L’insegnante Costanzi avrà il ruolo di facilitatrice delle sessioni P4C. Se si renderanno necessarie sostituzioni di colleghi assenti, l’insegnante potrà condurre sessioni e attività di sviluppo riflessivo.

I tempi e la struttura di intervento nei vari ordini di scuola e nelle varie classi saranno programmati in itinere in accordo con i team degli insegnanti in base alle esigenze educativo didattiche.

Nella parti che seguono il progetto procederà con una presentazione dell’insegnante facilitatrice e della Philosophy for Children

CURRICULUM INSEGNANTE FACILITATRICE

Rita Costanzi vive e lavora a Foligno. Insegnante di Scuola Primaria, da più di trent'anni ha sempre amato gli studi filosofici. E' laureata in Pedagogia ed abilitata all'insegnamento di Filosofia e Pedagogia nelle Scuole secondarie Superiori.

Nel 2002, ha iniziato ad applicare il Curricolo della Philosophy for Children (P4C) dopo aver organizzato nella sua scuola la formazione necessaria. Nel 2005 ha conseguito il titolo di "teacher esperto" per l'utilizzazione didattica del curricolo. Dal 2007 al 2011 ha collaborato all'organizzazione e allo svolgimento dei Corsi nazionali di formazione professionale P4C svoltisi a Foligno.

Philosophy for Children (cos'è)

Philosophy for Children è un curriculum educativo pensato da Matthew Lipman, Professore di Logica negli anni '70 presso la Columbia University. Il Curriculum è stato fino ad oggi ampiamente utilizzato, studiato e perfezionato in varie nazioni, grazie all'impegno di associazioni nazionali e internazionali, che hanno agito con il supporto e la collaborazione di università e scuole. Le basi pedagogiche del curriculum prendono il via dagli studi di logica e pedagogia di Peirce, Dewey e Vygotskij.

La didattica della Philosophy for Children non agisce sul singolo studente, ma sul contesto sociale inteso come necessario per stimolare le disposizioni ad apprendere e risolvere i problemi del soggetto che vi è inserito. Si agisce principalmente all'interno di ciò che è definito *zona di sviluppo prossimo*, cioè *“la distanza tra il livello di sviluppo mentale attuale così come determinato dalla capacità del bambino di risolvere problemi in modo autonomo e lo sviluppo potenziale così come determinato dalla capacità di risolvere problemi sotto la guida di un adulto o in collaborazione con pari più competenti”*

Come funziona

I percorsi di Philosophy for Children si articolano normalmente in alcuni incontri della durata di un'ora scolastica. In ogni incontro avviene una sessione di lavoro con la classe, partendo dal materiale stimolo del curriculum. Vi sono 13 racconti scritti da Matthew Lipman e dalla sua collaboratrice Ann Sharp, di cui 6 tradotti in italiano, più altro materiale sviluppato negli anni da altri gruppi di lavoro. In essi vengono raccontate storie filosofiche; non sono favole, ma situazioni in cui il

bambino può riconoscersi. Le situazioni narrate sono costruite con lo scopo di suscitare interrogativi e introdurre temi rilevanti. Ogni racconto è pensato per una specifica fascia d'età ed ha degli obiettivi definiti.

A partire dalla lettura di uno o più episodi del racconto, i bambini sono stimolati a formulare domande, attraverso le quali si imposta il lavoro di dialogo e argomentazione della sessione in corso.

Il ruolo del facilitatore, colui che prepara e gestisce la sessione, non è portare contenuti, ma aiutare il gruppo a ricercare e indagare autonomamente i temi trattati; questo scopo può essere raggiunto attraverso domande stimolo, richieste di spiegazione, aiuto nello sviluppo dell'argomentazione.

Durante il ciclo di incontri la classe tende a trasformarsi in una comunità di ricerca che riesce ad effettuare una costruzione condivisa di conoscenze (cooperative learning).

La *Philosophy for Children*, patrimonio dell'UNESCO

Riconosciuta dalla *Division of Philosophy* dell'UNESCO, la *Philosophy for Children* risponde alla promozione delle **life skills** individuate dall'OMS e dall'UNICEF come presupposto di ogni contesto socio-culturale. Tra le più importanti: *acquisire pensiero critico e creativo, comunicare in forma adeguata al destinatario, imparare a prendere decisioni tenendo conto dei dati di realtà e a risolvere problemi specifici, riconoscere le caratteristiche individuali e sviluppare le proprie capacità autovalutative.*

Come mostrato da ricerche recenti, inoltre, l'approccio della *Philosophy for Children* aiuta bambini e adolescenti (anche con svantaggio) **nell'ambito linguistico e logico-matematico**, migliorando al contempo le **abilità sociali** (ascolto reciproco, educazione al rispetto dell'altro e alla convivenza civile e democratica). Per questo il programma si mostra valido anche nel prevenire fenomeni di disagio che possano portare alla **dispersione scolastica** o ad episodi di aggressività fra i bambini/ragazzi, il cosiddetto *bullismo scolastico*.

La P4C, coi processi di problematizzazione che l'accompagnano, facilita l'acquisizione di consapevolezza di fronte ai fenomeni della globalizzazione, ponendosi anche come valido supporto al **dialogo interculturale**. Recentemente sono state avviate sperimentazioni del curricolo sul *Cosmopolitismo* grazie al Progetto Europeo "PEACE" (Univ. Federico II di Napoli).

Obiettivi formativi e obiettivi didattici

- Padronanza degli strumenti e dei metodi della lettura significativa
- Saper problematizzare
- Padronanza dei linguaggi e degli stili cognitivi propri della riflessione filosofica
- Saper analizzare/interpretare
- Riconoscimento delle ragioni dell'altro, con conseguente rispetto della comunità e educazione alla democrazia
- Saper contestualizzare/storicizzare/attualizzare
- Consolidamento ed esercizio delle competenze disciplinari acquisite
- Saper argomentare/dialogare, anche attraverso l'applicazione del pensiero critico e creativo
- Attribuzione di significato alle proprie scelte di vita e di pensiero
- Saper universalizzare/concettualizzare
- Consapevolezza della complessità del pensiero dell'altro e della personale responsabilità interpretativa
- Facilitazione della riflessione metacognitiva

Finalità

- ☒ utilizzazione dei processi logico-argomentativi;
- ☒ trasformazione della classe scolastica in “comunità di ricerca”;
- ☒ educazione del pensiero complesso (logico, creativo, valoriale);
- ☒ educazione alla prassi democratica e all'efficace governo delle dinamiche di gruppo;
- ☒ esercizio dell'autonomia a livello soggettivo ed intersoggettivo

Contenuti

I percorsi proposti agli allievi utilizzeranno i racconti del curricolo:

- “Il re della foresta” bambini 5 anni
- “L'ospedale delle bambole” ed “Elfie” alunni 6-7 anni
- “Kio e Gus” alunni 8-9 anni
- “Pixie” e “Nous” alunni 10-11 anni

- -“Il prisma dei perché” e “Lisa” alunni 12-14 anni.

Sarà anche possibile strutturare dei percorsi dedicati alle esigenze di ogni classe. Si può agire maggiormente sulla coesione della classe, oppure su alcune specifiche abilità (ad es. logiche, argomentative, matematiche), oppure nell'ambito dello sviluppo del caring thinking (pensiero emotivo) relativamente all'educazione ai sentimenti o alla loro concettualizzazione.

Si possono inoltre pensare percorsi in ambiti relativamente chiusi (ad esempio: educazione all'ambiente, educazione civica). Tale direzionalità dei percorsi potrà prevedere l'integrazione/alternanza/sostituzione dei racconti base con quelli del curriculum Peace e/o con altri materiali tipo video, documenti...